GIOVEDI 18 FEBBRAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 42

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali, finanziari, legali, ecc. [illegible] L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 - I manoscritti non si restituiscono

La campagna italofoba dei tedeschi
e il discorso del cancelliere austriaco

VIENNA, 17.

Durante la discussione sulla situazione politica estera alla Commissione generale del Consiglio Nazionale, il Cancelliere federale Ravek ha tenuto un lungo discorso di intonazione notevolmente polemica, in relzione alle questioni trattate dal Primo Ministro italiano on. Mussolini coi suoi discorsi alla Camera e al Senato a proposito della campagna italofoba dei tedeschi.

Dopo aver ricordato la lotta sostenuta dalla Commissione austriaca circa la delimitazione dei confine al Brennero, il Ravek ha affermato che il Governo fascista non ha mantenuto le promesse nei riguardi delle minoranze tedesche nell'Alto Adige,

L'oratore, molto anguillescamente, ha voluto far vedere che i tedeschi sono vittime dell'Italia, ma che malgrado ciò in Austria si desiderano i buoni rapporti con l'Italia. Ha affermato che le intemperanze della stampa austriaca sono dovute a quelle della stampa fascista italiana.

Il Cancelliere ha così continuato

« In conseguenza desidererei ardentemente che tutti coloro ai quali spetta, si sforzassero in un comune lavoro instancabile per il bene dei due popoli, per il bene della razza tedesca a sud del Brennero e per il bene della pace nel cuore di Europa, di rimuovere la montagna di malintesi, di rancori e di odi che si è formata negli anni scorsi tra le Nazioni tedesca ed italiana. Si è espressa meraviglia che nelle discussioni pubbliche di cui ora parlo, l'Austria abbia taciuto fino ad ora. Alcuni ne hanno anche fatto rimprovero al Governo federale ed al Parlamento. Di fronte a ciò dichiaro formalmente che noi adottammo questo atteggiamento con piena coscienza e tenendo sempre presente quanto tempo noi dovremo perseverare su questa via. Abbiamo pensato che in presenza di minaccie apparenti, era meglio agire che parlare e abbiamo subito agito chiedendo al signor Presidente del Consiglio italiano di chiarire pienamente il senso delle sue parole. Con ciò abbiamo fatto certamente, per la tranquillità del nostro pacifico popolo, molto più che se avessimo pronunziato grandi discorsi che allo stato delle cose e degli spiriti della nostra popolazione, non avrebbero potuto avere che un carattere appassionato. Noi potemmo così lasciare tranquillamente al Ministro degli Esteri tedesco il compito di protestare contro le asserzioni del Presidente del Consiglio italiano riguardanti tutto il popolo tedesco, a qualunque stato appartenga. Ciò che esigevano il nostro carattere di Stato e la sicurezza e la pace europea, [illegible] sembravano minacciate, lo abbiamo fatto per quanto dipendeva da noi ».

Venendo poi a parlare dei trattati di Locarno, Ravek si è così espresso:

L'Austria può salutare con gioia questo avvenimento che ingrandisce lo impero connazionale e finalmente il posto di esso in seno al Consiglio della Società delle Nazioni rinforzerà l'autorità della Società stessa, costituendo una tappa importante verso l'universalizzazione della Società delle Nazioni ».

Il Cancelliere ha quindi soggiunto:

« La Germania è il solo Stato vicino presso il quale non abbiamo ancora fatto una visita formale di Stato; sarebbe una anomalia il non riparare alla prossima occasione a questa mancanza. Contrariamente alle esagerazioni fantastiche divulgate al solo annuncio di questa visita, tengo a dichiarare che il Governo austriaco non deflette dal principio della politica austriaca di mantenere lealmente gli impegni assunti nel trattato di S. Germano e di coltivare relazioni amichevoli con tutti i vicini. Il Governo austriaco è consapevole delle gravi conseguenze che porterebbe una simile deviazione e sa che non bisogna esporre il nostro Stato a nessuna scossa, oggi meno che mai ».

Il processo della B. I. S.
all'Alta Corte di Giustizia

Ancora testimoni

ROMA, 17.

E' stato oggi ripreso davanti al Senato, riunito in Alta Corte di Giustizia, il dibattimento relativo alla Banca di Sconto.

Il teste Grassetti, che nella precedente udienza era stato sollecitato dal P. M. a presentare alcuni documenti pertinenti alla causa, fa la consegna di essi nelle mani del Presidente e viene quindi licenziato.

Si interroga ora l'avv. Luigi Parodi, consulente legale della Sconto. Tale ufficio coprì sin dalla fondazione della Banca. Sulla fine del 1921, egli dice, correvano voci gravi sul conto della Sconto. Si ebbe una forte depressione delle azioni e l'allarme si diffuse tra i depositanti. Preoccupato da questa situazione, il Direttore generale della Banca d'Italia divisò la creazione di un Consorzio bancario per arginare il panico dei depositanti e smobilizzare i crediti della Banca. Sul progetto di creazione del Consorzio, il comm. Pogliani interloquì in varie occasioni. Fra l'altro insistette perchè si desse la sensazione netta e precisa che questo Consorzio avrebbe eliminato qualsiasi ragione di panico nei clienti della Banca. Il Consorzio venne fondato. In quel torno di tempo ebbe occasione di parlare con l'allora Ministro on. Bellotti il quale gli manifestò le sue preoccupazioni per la situazione e gli disse esplicitamente che lo Stato non poteva assolutamente intervenire per cooperare al salvataggio della Banca. Aggiunse l'onorevole Bellotti che l'unica cosa che il Governo poteva fare era quella di ripristinare l'Istituto della moratoria. Il teste fece osservare al Ministro essere più conveniente evitare un provvedimento che avrebbe pregiudicato l'interesse pubblico. Parlò poi con un altro membro del Governo l'on. Benedetto, il quale suggerì l'idea della costituzione di un Istituto di immobilizzazione per la Sconto. Gli amministratori della Banca avrebbero dovuto concorrere alla formazione di questo Istituto con l'apporto di un capitale di almeno cento milioni. Di questo progetto il teste parlò varie volte col comm. Pogliani e lo consigliò a convocare il consiglio di amministrazione per addivenire alla sottoscrizione dei cento milioni. Il Pogliani rispose che la convocazione del Consiglio di amministrazione non avrebbe mancato di gettare l'allarme nel pubblico, ma dette per suo conto assicurazione che i cento milioni sarebbero stati sottoscritti.

Il teste prosegue esprimendo i passi fatti e le iniziative prese per la fondazione di questo Istituto. Si calcolò che il fabbisogno immediato era di due miliardi per fronteggiare le richieste dei correntisti e depositanti. Di ciò parlò a un gruppo di Ministri: De Nava, Beneduce, Giuffrida, Bellotti, Rodinò, Bonomi, i quali ne fecero oggetto di discussione.

Il teste dice che in un altro colloquio cogli stessi Ministri contrariamente alle speranze che aveva concepito, si sentì comunicare l'ordine di avvertire gli amministratori della Sconto di chiedere la moratoria.

Il senatore Mayer domanda al teste, che ha affermato di aver ricevuto l'ordine di avvertire gli amministratori della Sconto di chiedere la moratoria, se la Banca avrebbe potuto non chiederla.

L'avv. Parodi risponde che era impossibile non chiederla perchè si andava incontro o al fallimento o alla sostituzione degli amministratori con dei commissari giudiziali che avrebbero attuato per loro conto quello che si fossero rifiutati di fare gli amministratori.

A domanda dell'avv. Stratta, il teste risponde:

— Non spettava a me di invitare il comm. Pogliani alle riunioni in cui si discusse la situazione della Sconto.

Gli avv. Vaturi e Federici chiedono al teste se nelle riunioni accennate fu esposta ai Ministri quale era la situazione della Banca e ciò in ordine alla deposizione fatta dall'on. Bellotti secondo la quale nessuno della Sconto seppe dare ragguagli precisi su detta situazione.

L'avv. Parodi dice

— Tutti i banchieri che intervennero alla seduta della Banca d'Italia erano d'accordo nel ritenere che il fabbisogno della Sconto era di due miliardi; altre circostanze sulla situazione non mi furono richieste nè avrebbero potuto essermi richieste dato che io ero un consulente legale e non un tecnico della Banca. Escludo di aver pronunciato le parole: « Bisogna che ci aprano le Casse dello Stato ». Questa espressione non è nel mio vocabolario e sarebbe stata sciocca.

L'avv. Bonardi della P. C. e il P. M. constatata la discordanza tra questa parte della deposizione del teste e quanto ebbe a dire sullo stesso argomento l'on. Bellotti, chiedono che i due testi vengano messi a confronto.

Il Presidente accoglie la domanda e si riserva di procedere al confronto non appena possibile.

Vengono poi esaminati lungamente il senatore Alberto Marghieri e il comm. Borletti i quali riferiscono diffusamente sulla situazione fallimentare della Banca Italiana di Sconto.

La conferma della falsa denuncia del dott. Careri

COSENZA, 17.

La Prefettura di Cosenza comunica: « Parecchi quotidiani hanno pubblicato notizie circa un fantastico complotto contro la vita di S. E. il Primo Ministro, complotto denunciato dal dr. Antonio Careri, procuratore di un giornale umoristico locale che per questo suo carattere ha lavorato di fantasia nella ricostruzione degli avvenimenti. In tutti quotidiani che vari quotidiani hanno pubblicato, vi è stato pubblicato la falsa denuncia del dott. Careri ed il suo conseguente arresto. Tutti i particolari sono destituiti di fondamento ».

Ancora sui numeri del "monco"
Non 80 ma 14 milioni - Un altro cabalista stabilisce l'ambo 8 - 90

ROMA, 17, notte (per telefono):

La « Tribuna » dice che da accertamenti compiuti dagli Uffici del Ministero delle Finanze, risulta che nella settimana scorsa, non già 80 milioni furono giocati in tutta Italia sui numeri indicati dal « monco » di S. Ferdinando, ma soltanto 14 milioni e mezzo cioè appena il doppio di quanto il lotto incassa ogni sabato.

Si ha da Napoli che il celebre cabalista napoletano Cagli-Cagli ha lanciato un guanto di sfida al suo collega Torraca di San Ferdinando, annunciando che in questo mese sarà estratto per la ruota di Napoli l'ambo: 8 - 90.

La caravella di Cristoforo Colombo al Museo navale di Milano

MILANO, 17.

Stamane, al Museo Navale di Milano, si è svolta la cerimonia della consegna del modello della caravella di Cristoforo Colombo che S. M. il Re di Spagna ha donato a questo Museo.

Alla cerimonia della consegna, fatta da don Cavyer de Sales, a nome del Re, assistevano l'Addetto navale spagnolo e il Console di Spagna a Milano, il Comandante Pini in rappresentanza del Ministero della Marina, il Sindaco senatore Mangiagalli, il Direttorio della Unione Marinara ed un folto stuolo di ufficiali di Marina in congedo.

Quando venne scoperto tra un trionfo di bandiere il modello « Santa Maria », scrosciarono vivi applausi.

Quindi don Cavyer ha fatto la consegna del dono.

Hanno pronunciato discorsi, ringraziando, il cav. Santerio della Unione Marinara, e il comandante Pini inneggiando all'amicizia delle due Nazioni ed alle fortune delle due grandi marine.

La Fiera di Milano a Lipsia

MILANO, 17.

La Fiera di Milano, in vista del crescente sviluppo che va acquistando la Mostra italiana alla Fiera mondiale di Lipsia, ha deciso, in comunanza con l'Enit, di erigere per la prossima manifestazione primaverile di Lipsia (dal 28 febbraio al 6 marzo) un proprio stand propagandistico, che verrà ospitato gentilmente nel magnifico salone dell'Altes Rathaus (vecchio municipio) dalla Direzione Generale delle Fiere Lipsiane in considerazione degli ottimi reciproci rapporti.

L'affare dei falsari ungheresi e la Cecoslovacchia

PRAGA, 17.

Il membri del Comitato di coalizione hanno presentata una interpellanza riguardante l'affare dei falsari ungheresi. La interpellanza domanda:

1) il rinnovo della procedura penale circa la falsificazione delle banconote cecoslovacche falsificate nell'Ungheria alcuni anni fa;

2) il perfezionamento per mezzo della Società delle Nazioni, di un provvedimento interstatale contro la falsificazione della moneta;

3) alle nuove garanzie per la pace dell'Europa dovrebbero aderire tutti gli Stati interessati non esclusa l'Ungheria.

A questa interpellanza ha risposto il Ministro degli Esteri dott. Benes davanti all'Assemblea nazionale, osservando che in base ai fatti, l'affare dei falsari ungheresi ha un carattere politico che connesso con la falsificazione delle banconote cecoslovacche del 1919 e del 1921. La Cecoslovacchia ha fatto di tutto perchè i colpevoli fossero scoperti. Il primo passo fu fatto nel 1920 ma l'istruttoria, per mancanza di prove, fu sospesa. Il nuovo passo del 1922 e del 1923 è rimasto senza risposta.

L'affare dei franchi francesi e l'istruttoria conseguente hanno messo l'affare delle corone cecoslovacche falsificate sotto altra luce e perciò il Governo cecoslovacco ai primi di gennaio ha domandato a Budapest risposta alle sue note del 1922 e 1923. Il Governo ungherese ha risposto che l'istruttoria fu chiusa in seguito alla mancanza di prove.

Il Ministro Benes ha quindi dichiarato: « Aspettiamo in seguito ai nuovi fatti che il Governo ungherese, senza sollecitazioni provveda ad allargare l'istruttoria anche all'affare nostro, altrimenti ci riserviamo ulteriori provvedimenti ».

Per quanto riguarda la parte politica dell'affare ungherese il Ministro ha constatato che dal punto di vista della politica interna, l'affare rispecchia le correnti sciovinniste, le quali avevano per scopo di risolvere la questione monarchica. Dal punto di vista della politica estera l'affare è l'espressione di un orientamento ostile, che non riconosce lo stato giuridico dell'Europa centrale. I falsi dovevano servire alla propaganda contro i vicini, come pure agli scopi della politica interna ed influire così sulla situazione internazionale, risolvendo la questione monarchica, contrariamente agli obblighi assunti dall'Ungheria. I falsari avevano agenti anche in Austria e nella Baviera.

Il Ministro Benes ha così terminato: « Noi abbiamo interesse che il popolo ungherese che non è colpevole, e l'opinione internazionale siano informati sulla vera natura dell'affare. Verso l'Ungheria noi manteniamo una linea di pace e siamo sempre pronti a concludere con essa un patto di garanzia mediouropea, sotto l'egida della Società delle Nazioni. Non abbiamo intenzione di sfruttare questo affare, desideriamo solo una imparziale e pubblica dichiarazione e la punizione dei colpevoli ».

Grave situazione in Rumenia
Conflitti con morti e feriti

BUCAREST, 17.

Gravi avvenimenti si svolgono in questi giorni a Bucarest ove anche ieri si sono avuti aspri scontri fra la polizia di Bratianu e sostenitori dell'opposizione. Negli scontri sono rimasti uccisi tre dimostranti e una ventina di agenti hanno dovuto essere trasportati all'ospedale.

La situazione si sarebbe fatta così grave, che stamane la capitale rumena sarebbe stata presidiata da forti contingenti di truppe chiamati dalle provincie. Il centro della città è dato come bloccato da parecchie compagnie di fanteria con mitragliatrici.

Dinanzi a quest'aggravarsi della situazione si assicura che le trattative fra Re Ferdinando e il principe Carol, sono state intensificate in questi ultimi giorni onde poter fronteggiare gli eventi con buona probabilità di successo. Le preoccupazioni della Corona si sarebbero molto accentuate sopratutto per il fatto che nel caso in cui le imminenti elezioni dovessero avvenire con Carol ancora in esilio, non sarebbe da escludersi qualche colpo di testa rivoluzionario mirante a rovesciare la monarchia.

15 estoni condannati a morte
per spionaggio
dalla corte marziale di Leningrado

LONDRA, 17.

Il « Times » ha da Riga che il processo dei 48 estoni tradotti il primo corrente dinanzi alla corte marziale di Leningrado sotto l'imputazione di spionaggio e propaganda antirivoluzionaria è terminato ieri.

La requisitoria del commissario del Governo è durata ben dieci ore ed è stata rivolta principalmente a provare che gli imputati e tutte le spie baltiche lavoravano per conto dell'Inghilterra.

La corte ha condannato a morte 15 imputati ed a tutti gli altri ha inflitto pene di reclusione di varia durata.

LA GUERRA IN MAROCCO
Abd El-Krim riprende una violenta offensiva

PARIGI, 17.

Secondo notizie non ancora confermate dal Ministero della Guerra, Abd-El-Krim avrebbe iniziato la sua offensiva attaccando su numerosissimi punti del fronte le truppe francesi.

Come è noto, uno dei punti più importanti dal lato strategico e morale, era costituito dal posto di El Bibane sull'omonimo massiccio, dove i francesi si erano fortificati in modo ritenuto atto a sostenere qualsiasi urto per quanto violento dei riffani.

Il posto, tenuto dai ribelli, e dai ribelli perduto era stato di nuovo tolto ai francesi che lo avevano rioccupato nel settembre scorso con perdite rilevantissime.

La odierna offensiva riffana si è sferrata con forze preponderanti contro il fronte francese, mentre altre truppe si sono andate concentrando verso il fronte spagnolo.

Sotto l'urto violentissimo dei riffani, i francesi dopo aver opposto una accanita resistenza hanno dovuto cedere ed abbandonare il massiccio, la cui perdita viene a pregiudicare tutta la linea di difesa francese.

Iniziatasi così, l'offensiva di Abd-El-Krim proseguirebbe fra alterne vicende di combattimenti sanguinosi dei quali si attendono notizie.

Nello sferramento delle offensive il capo riffano ha approfittato delle condizioni del tempo favorevoli ai riffani ed avverse ai francesi

Le relazioni russo-elvetiche

BERNA, 17.

Il Consiglio Nazionale ha discusso le interpellanze dei socialisti e dei radicali relative alle relazioni tra la Svizzera e la Russia.

Il consigliere federale Motta ha dichiarato che egli sempre si è sforzato per giungere ad un riavvicinamento con la Russia, salvaguardando la dignità nazionale. Aggiunge che il Segretariato della Società delle Nazioni ha tenuto sempre un atteggiamento assolutamente corretto durante i negoziati riguardanti la Conferenza del disarmo.

L'intervento della Francia — ha continuato l'on. Motta — al principio di gennaio, fu un atto puramente amichevole. Il Consiglio federale lo accettò perchè non poteva fare per il primo un passo verso il Governo dei Sovieti. Lo Ambasciatore di Francia agì in modo perfettamente leale nei riguardi del punto di vista confederale circa la espressione del rincrescimento per l'assassinio di Worowski e per l'indennità alla figlia dell'ucciso. La formula di transazione proposta il 9 febbraio da parte del Governo francese fu respinta dai Sovieti.

L'interpellante radicale si è dichiarato completamente soddisfatto, mentre quello socialista si è dichiarato soddisfatto solo in parte.

Lo stile fascista nella politica estera

L'episodio polemico fra i governi d'Italia e di Germania ha messo in grande evidenza — non soltanto per gli italiani, ma per i popoli di tutto il mondo — una benemerenza del regime fascista, che finora non era stata sufficientemente rilevata, benchè avesse già dato negli ultimi anni considerevoli risultati.

La benemerenza consiste in un nuovo stile nella politica estera: nuovo stile, i cui benefici effetti non soltanto sono ormai unanimemente riconosciuti in Italia, ma cominciano ad essere valutati anche all'estero.

Infatti gran parte della stampa straniera ammette oggi — più o meno di buona voglia — che nel rapido e vigoroso scontro oratorio Mussolini è riuscito a dare scacco al Governo germanico mettendolo con le spalle al muro, e mettendosi a sua volta in una posizione diplomatica di ferro, politicamente e giuridicamente inattaccabile da qualunque lato. Anche i giornali esteri specificamente antifascisti han dovuto piegarsi a constatare il fatto della vittoria di Mussolini, pur tentando di rappresentarla come un pericolo per la pace, e come una « nuova prova dello spirito imperialista provocante ed aggressivo » del fascismo.

Dall'avvento fascista al potere, fino ad oggi, lo stile nuovo per la politica estera si è misurato nelle più diverse situazioni.

Ricordiamo quelle maggiormente notevoli

1. - Incidenti di Corfù. — Grave offesa al diritto delle genti: contro militari italiani in missione Dunque offesa alla Italia. Ma la Grecia è protetta da Francia ed Inghilterra, e più specialmente da questa. Il prestigio italiano in tutta la regione balcanica e levantina è gravemente compromesso dopo « i fasi d'Albania » Se mandiamo note alle Potenze, perdiamo tempo, e ne segue una discussione che diluisce le responsabilità nel nulla. Invece: iniziativa fulminea; ultimatum; spedizione navale, occupazione di Corfù per pegno. Che le Potenze interessate dovessero muoversi e chiedere categoricamente lo sgombero era preveduto; ma dovevano altresì assicurare all'Italia la dovuta soddisfazione; e queste vennero, ed il prestigio italiano nella regione fu rialzato, malgrado gli « strilli » e le « proteste umanitarie e pacifiste ». E nei Balcani s'è compreso che con l'Italia non si fanno più brutti scherzi e Ginevra se n'è dovuta occupare a cose fatte, anzi, ancora studia « l'incidente ».

2. - Riconoscimento della Russia dei Soviety. — Fascismo e comunismo non vanno d'accordo. Ma questa è politica interna. La politica estera segna altre esigenze, per noi, come per la Russia. Interessi politici ed economici comuni possono aver Italia e Russia. Aspettare che sia restaurato lo czarismo? O che il Regime dei Soviety sia sostituito da una costituzione democratica? Anzitutto non ce ne importa niente; è cosa che riguarda i russi. Poi, non ne vale la pena Ed infine, l'esperienza ha dimostrato ormai due cose: la prima è che il Regime dei Soviety almeno per parecchio tempo è consolidato, e non lo si rovescia con le spedizioni di fuorusciti e con gli intrighi La seconda è che esso va svolgendosi verso il ritorno alla economia individualista, se pur controllata e mitigata. Dunque, forsechè conviene fingere di non riconoscerlo ed invece trafficare sottomano? Meglio le posizioni nette Riconoscimento (il primo, cronologicamente, tra le grandi Potenze), e trattato e patti chiari contro le intromissioni nella politica interna. Tanto chiari.. che i comunisti italiani ne sanno qualcosa.

3. - Risoluzione della questione adriatica, e trattato con la Jugoslavia. — Rapallo e Santa Margherita han lasciato la questione adriatica conciata come sapete La Jugoslavia ne profitta per non definire mai, con la speranza di guadagnar tempo e sfruttare qualche addentellato. Fiume non è nè di qua nè di là, nè carne nè pesce, eccetera. Bisogna risolvere. O la guerra, o l'amicizia con reciproci sacrifici. Si prende l'iniziativa della soluzione, si dà un termine di tempo alla Jugoslavia per rispondere, e si tengono pronti i mezzi persuasivi.

Risultato: il Trattato per Fiume italiana, e per l'amicizia Italo-Jugoslavia. E così non siamo più diplomaticamente « imbottigliati » nell'Adriatico.

4. - Dodecaneso e Giubaland. — Mac Donald tenta di abbinare le questioni: cessione del Giubaland (ad esecuzione di una Convenzione), ed annessioni del Dodecaneso, condizionando l'una alla rinunzia dell'altra, o viceversa Come si sia svolta l'iniziativa di Mussolini, non sappiamo. Questo però è certo: che oggi il Dodecaneso è annesso all'Italia, e che il Giubaland è colonia italiana.

5. - Impegni e convegni interalleati per la liquidazione di alcuni problemi lasciati dalla guerra, e per l'equilibrio della pace. — Possono i convegni, con vaghe conclusioni non seriamente impegnative per l'avvenire, garantire qualcosa? Riveriti, dubbi. Dunque, non rifiutare la partecipazione amichevole, ma non impegnarsi a fondo pel presente; e per l'avvenire fare conto sulle proprie forze, le quali sono sempre un'ottima garanzia di pace, ed anche un'ottima base per trovare alleati in caso di bisogno. Ma pregiudiziale dev'essere sempre questa: il diritto dell'Italia, acquisito con la vittoria, è intangibile, anzi indiscutibile, e l'ingerenza internazionale non deve pretendere di misurare il nostro passo (per esempio sugli armamenti) con un metro che non sia da noi riconosciuto giusto nel rapporto della nostra situazione geografica e della nostra potenza demografica. Respingiamo una maschera di uguaglianza che nasconda l'altrui egemonia.

6. - Rapporti con l'Austria. — L'abbiamo vinta Non abbiamo abusato della vittoria. Ma ci rispetti, anche nella stampa, che il governo del paese vinto ha il dovere di subordinare ai diritti del vincitore. L'Austria è debole. Ha bisogno di amicizia. Si dia l'amicizia. Ha bisogno di aiuto diplomatico. Si dia. Ha bisogno di danaro. Si dia. Vuol fare dell'irredentismo nell'Alto Trentino? Alto là. Non si tocca. La questione è stata liquidata sul Piave, sul Grappa, ed a Vittorio Veneto. Ce n'è quanto basta per non parlarne mai più. Vuole unirsi con la Germania? Proibito! Noi vincitori, mettiamo il « veto ». E possiamo andare ad imporlo a Vienna. E' meglio avvertire in tempo ad evitare illusioni pericolose per la pace.

7. - Soluzione del problema dei debiti. — Iniziativa delle proposte di trattare, non appena siamo in grado di assumere impegni risolutivi, e nella misura delle nostre forze. Successo pieno, a Washington ed a Londra. Situazione finanziaria rischiarata per la eliminazione della incognita.

8. - Taglio netto e tempestivo alla pretesa della Germania per l'Alto Adige. — Alla vigilia dell'ingresso nella Società delle Nazioni bisognava far comprendere alla Germania che per quanto riguarda non soltanto la intangibilità eterna del Brennero rivendicato, ma anche la politica interna nel territorio dell'Alto Trentino sul quale il Regno d'Italia ha sovranità totale, non si deve fare illusioni: non ammettiamo discussioni, nè a quattr'occhi, nè societarie Per farlo comprendere, a scanso di equivoci, bisognava parlare con dura precisione. E mostrare tutta la durezza. E costringere la Germania a smascherare i suoi fini, e dar così l'allarme a tutta Europa sulle mire di rivincita della Germania. Ciò che si chiama far sapere dove è il pericolo di guerra, per servire la pace.

Questo è lo stile fascista, che sembra aggressivo e bellicoso, perchè prende l'iniziativa, afferra il centro della questione invece di girarvi intorno con le abili perifrasi della vecchia diplomazia, e dichiara sinceramente ciò che pretende in conformità al diritto ed al superiore interesse della Nazione. E non esita ad aggiungere: se no, va a finire verso altri argomenti. Anche qui, siamo nel migliore dei metodi per servire la pace: dir chiaro ed a tempo quale può essere la causa di una guerra; anzi, arrestare la causa a tempo, prima che provochi la situazione critica irreparabile.

Non è evidente che questa — come garanzia per il Brennero — vale assai più d'una indeterminata promessa di buona volontà da parte di amici? Assai più di tutta una serie di convegni e di conferenze più o meno interparlamentari?

Diplomazia diretta, esplicita, chiara, e rude, quando occorre; parlata ai popoli, invece che susurrata all'orecchio del diplomatico; e parlata — come osservò la « Tribuna » — « col vigore necessario a fugare le nebbie di tutte le ideologie e demagogie », universalistiche, illusionistiche.

La verità è che in Europa — « nessuno » crede più — diciamo nessuno — alle vecchie formule del pacifismo latitudinario e societario, astratto, cosidetto « democratico »; tutti sentono che la pace può essere soltanto un equilibrio di problemi appoggiati sulla forza; ma nessuno, all'infuori del fascismo, ha il coraggio di proclamarlo, di gridarlo, per timore di apparire antipacifista ed antidemocratico: e tutti vanno innanzi con le illusioni; ma queste alimentano sotto la cenere il fuoco della guerra.

Avere il coraggio di parlar chiaro: questo è lo stile nuovo del Fascismo nella politica estera.

Giustamente la « Tribuna » ha osservato, a proposito di questo ultimo episodio:

« Quanto tempo sarebbe occorso, quanti equivoci si sarebbero ammucchiati, quante manovre si sarebbero scontrate fuori e dentro la Società delle Nazioni, nelle capitali maggiori e minori, se Mussolini non avesse parlato come ha parlato! La vigilia dell'entrata della Germania nella Società delle Nazioni sarebbe stata avvolta di nubi fumogene. Invece, per conto nostro e per quanto riguarda i rapporti con l'Austria e la insistente questione dell'Alto Adige, tutto è chiaro. E tutti hanno capito che la azione chiarificatrice è esclusivamente italiana, fascista, mussoliniana. Senza precedenti e sottintesi legami con situazioni diplomatiche segretamente preparate. Niente. Si tratta di una luce improvvisa, che si sprigiona diritta come una lama, a rischiarare. Non solo una questione. Siamo persuasi che le cancellerie europee intenderanno il beneficio di questa azione ».

E' con questo stile che il Regime fascista realizza i risultati migliori, e combatte, denunziandole tempestivamente, le cause di guerra

FRANCESCO PAOLONI

Gli approvvigionamenti di grano durante la guerra

LONDRA, 17.

Durante la discussione delle spese fatte durante la guerra, alla Camera dei Comuni, si è ricordato che gli acquisti per commissioni di grano erano parzialmente per gli alleati dell'Inghilterra. L'Italia e la Francia hanno reclamato conti dettagliati per ogni singolo articolo. Però l'Italia non ha insistito ed ha accettato i conti inglesi integralmente. Il Ministero si occupa attualmente del lavoro per fornire i dati particolari per la Francia.

Il rimpatrio degli emigranti abusivi negli Stati Uniti

PARIGI, 17.

Il « Newyork Herald » edizione di Parigi ha da New-York che la Commissione dell'emigrazione della Camera dei Rappresentanti ha approvato il credito di un milione e centomila dollari per il rimpatrio delle persone che si son introdotte illegalmente negli Stati Uniti durante l'ultimo quinquennio.

A ZARA è morto mons. Giovanni de Borzatti, Vescovo di Milevi, amministratore apostolico della diocesi di Zara.

LE NOTIZIE messe in circolazione circa mutamenti di Governatori delle Colonie, sono prive di fondamento.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 17 febbraio 1926).

Affari approvati

Muzzana: Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio — Martignacco: Abbonamento giornale « Veneto » — Vivaro: Tassa famiglia 1926 — Attimis: Assicurazione scuole contro il fuoco — Attimis: Contributo spese mantenimento Ufficio catastale — Teor: Tassa famiglia e imposta valor locativo — Bigliana: Indennità servizio dipendenti comunali — Valvasone: Idem — Treppo Grande: Aumento stipendio messo scrivano — Resia: Modifica regolamento organico — San Martino al Tagliamento: Costruzione cabina elettrica borgata Sovran — Aiello: Sussidio straordinario al signor Macolia per mantenimento ragazzo sordomuto — Budoia: Assegno al curato di S. Lucia — Budoia: Aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali; aumento compenso ai stradini, bidelli e custodi cimiteri — Morsano: Modifica regolamento edilizio — Fagagna: Sussidio a scuola professionale femminile — Muzzana: Tassa esercizio e rivendita 1926 — Vivaro: Aumento tassa vettura, domestici, cani — Vivaro: Imposta industrie e tassa patente — Majano: Linea telefonica e relativo posto pubblico — Latisana: Sussidio a Santin per frequenza scuola agraria di Pozzuolo — Latisana: Aumento salario alle bidelle e suonatore campana delle scuole nelle frazioni — Sarpenizza: Inscrizione fra le comunali della strada ex militare Cez-Ledina — Rigolato: Strada ponte Lavadq linea Ludaria — Venzone: Aumento interesse sul mutuo L. 25.000 per dimissioni passività — Udine: Rinnovo garanzia a favore Consorzio Ledra-Tagliamento per debiti pendenti con Cassa Risparmio — Tricesimo: Sistemazione economia ricevitore daziario; aumento stipendio — Lusevera: Mutuo suppletivo per lavori ponte Vedronza — Gorizia: Transazione con eredi defunto Jona e rinuncia eredità lasciata dallo stesso al Comune — Brugnera: Ampliamento cimitero S. Cassiano — Comeno: Regolamento prestazione mano d'opera in natura per manutenzione stradale — Chiapovano: Acquisto macchina scrivere — Talmassons: Contributo battaglia grano — Dignano: Progetto acquedotto Carpacco; spese — Udine: Casa di Ricovero: Autorizzazione al Presidente a stare in giudizio — Bertiolo: Istituzione pesa pubblica con diritto privativa — Muzzana: Tassa famiglia 1926 — Farra: Regolamento riscossione dazio energia elettrica — S. Maria la Longa: Idem — Pordenone: Aumento un quarto tariffa dazio 1926 — Latisana: Congregazione di Carità: bilanci 1926-28 - Casa di Ricovero Umberto I: bilancio 1926 — San Vito al Tagliamento: Congregazione di Carità: bilanci 1926-28 — Capriva: Addizionale dazio su bevande alcooliche vinose e birra — Roveredo: Aumento un quarto tariffa dazio — Zoppola: Modifica tariffa dazio — Sacile: Addizionale dazio su bevande vinose alcooliche e birra — San Giorgio della Richinvelda: Regolamento imposte sulle industrie commercio arti ecc. — Ganeva: Indennità servizio attivo dipendenti comunali — Teor: Tassa esercizio rivendita 1926 — S. Maria la Longa: Assunzione spesa battaglia sul grano — S. Maria la Longa: Contributo spesa battaglia sul grano — Trasaghis: Sottoscrizione dollaro — San Vito al Tagliamento: Contributo battaglia grano — Codroipo: Rinnovo effetto cambiario — Ronchis: Tassa famiglia esercizio rivendita — Castions di Strada: Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio — Aquileia: Rinnovo effetto cambiario per Fiumicello — Corno di Rosazzo: Aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali — Treppo Grande: Applicazione tasse pro 1926; tassa esercizio 1926 — Cassacco, Merna, Buttrio, Ragogna: Tassa esercizio e rivendita 1926 — Buttrio: Tassa famiglia — Buttrio: Aumento contributo Patronato scolastico — Cordenons: Mutuo L. 112.258 e 25 cent. per pagamento alla Cooperativa di Lavoro quale saldo costruzione canale Partidor-Riccon — Gorizia: Regolamento pubbliche affissioni — Merna: Alienazione azioni ferrovia Vipacco — Dogna: Svincolo cauzione ditta Tassotto — S. Maria la Longa: Contributo istituzione Ufficio telegrafico — Canale: Regolamento edilizio — Annicova Corrada e Sedula: Idem — S. Giorgio della Richinvelda: Caroviveri e indennità di servizio attivo ai dipendenti comunali — Trasaghis: Modifica al regolamento di polizia urbana e tariffa macinazione — Udine: Ospizio Tomadini: cessione di usufrutto — Casarsa: Statuto Pompieri — S. Vito al Tagliamento: Istituzione borsa di studio per onorare la memoria di S. M. la Regina Madre — S. Giorgio della Richinvelda: Aumento assegni ai regolatori degli orologi — S. Maria la Longa: Contributo pro Natale tubercolotici di guerra — Udine: Modifica al regolamento tassa cani — S. Vito al Tagliamento: Affranco livello Ditta fratelli Tullio — Montenero: Contributo annuo Cattedra Ambulante Idria — Torcano: Vendita fondo.

Affari rinviati con ordinanza

Paluzza: Consorzio veterinario: trattamento economico al veterinario consorziale; fissazione di ufficio dello stipendio — Palmanova: Dazio consumo: transazione amichevole di una vertenza con la ditta SirC. — Pasian di Prato: Transazione lite con Blasoni — Magnano: Mutuo per riparazione briglie sul Rio Magnalina con Banca Cooperativa Popolare di Tarcento — Montereale Cellina: Regolamento contributo manutenzione stradale — Erto Casso: Assunzione mutuo con Cassa di Risparmio di Udine — S. Giorgio della Richinvelda: Modifica tassa bestiame.

Affari rinviati alla prossima seduta

Valvasone e Claut: Adesione Federazione provinciale Enti autarchici — Perteole: Contributo istituto friulano di emigrazione — S. Maria la Longa: Contributo monumento ossario sul Pasubio — Buttrio: Acquisto macchina scrivere — S. Vito al Tagliamento: Contributo all'Unione Sportiva Sanvitese — Farra: Istituzione di secondo posto di stradino; modifica tabella organica — Rigolato: Indennità servizio attivo al segretario comunale — Paluzza: Prelevamento interessi su depositi alla Cassa di Risparmio di Udine — Udine: Acquisto area Braida Torriani — Ragogna: Alienazione terreno a Gotti.

Affari vari

S. Giovanni di Manzano: Ricorso tassa famiglia Lodolo (respinge — Cormons: Ricorso contro tassa cani Zoporlato (accoglie) — Gradisca: Ricorso contro tasse comunali (accoglie solo il ricorso di Damiano Sacco contro tassa cani).

Da GORIZIA

Importante riunione alla Sottoprefettura

(17). — Questa mattina, convocati dalla segreteria del Fascio di Gorizia ha avuto luogo presso la R. Sottoprefettura una riunione cui hanno partecipato il Sottoprefetto di Gorizia cav. Scottí, l'on. Arturo Ravazzolo, il segretario dei sindacati fascisti provinciali Castellani, il segretario politico del Fascio di Gorizia e fiduciario per il goriziano avv. Caprara, il prof. Vespasiani segretario di zona dei Sindacati ed il segretario politico del Fascio di Piedimonte del Calvario signor Stefanelli per il P. N. F e i rappresentanti del cotonificio triestino « Brunner », ing. Brunner e commendatore De Peris direttore generale.

La riunione presieduta dal Sottoprefetto ha condotto dopo una minuziosa interessante discussione ad una concorde unità di vedute circa la organizzazione dei sindacati fascisti delle maestranze del cotonificio triestino. Sono stati studiati i mezzi per raggiungere lo intento altamente patriottico della piena organizzazione fascista nel cotonificio Triestino ed è stata fissata una prima adunanza di propaganda per sabato prossimo 20 corrente alle ore 14 a Piedimonte del Calvario.

Parleranno alle maestranze l'on. Arturo Ravazzolo, il segretario Castellani e Vespasiani e l'avv. Caprara.

Siamo lieti di constatare come anche in questi grandi opifici i rappresentanti del sindacalismo fascista e gli operai abbiano trovato un completo accordo che certamente riuscirà di grande utilità ai fini superiori della grande produzione nazionale.

Associazione nazionale Volontari di guerra

Il Consiglio direttivo della Sezione goriziana Nazionale Volontari di guerra ha inviato ai soci la seguente lettera:

« Amico carissimo,

la nostra Sezione ha ripreso la sua attività e si ripromette di non tralasciare nulla che possa essere amor di Patria, fede e ideali.

Tu non potrai dimenticare di essere stato volontario nella grande guerra, di aver vissuto in fraternità con gli altri tuoi compagni di fede e di ideali, che come te giovano di combattere il secolare nemico, in nome della Italia Santa, per la liberazione della tua terra.

Tu non potrai dimenticare la vita di rischio e di fatica, i tramonti pittoreschi e le albe radiose, le nostre canzoni di trincea, nell'attesa e nella impazienza di scattare verso la Vittoria!

Perchè non vada diradandosi il fuoco sacro, acceso in tutte le trincee dai guazzi fangosi di Vertoiba e di S. Marco alle pietraie del Carso e degli Altipiani, alle giogaie nevose dell'Adamello che ci affratellarono e lo spirito nobilmente garibaldino sia religiosamente conservato fra noi, ti invitiamo ad intervenire alle riunioni che il Consiglio direttivo ha stabilito di indire il primo sabato di ogni mese a datare dal 6 marzo, provvisoriamente all'Hotel della Posta.

E ciò non per perderci in vane accademie o discussioni noiose, ma per rivivere qualche ora fra noi coi nostri episodi, con le nostre canzoni che nostalgicamente ci ricordano i bei giorni della guerra Santa, i più belli di tutta la nostra vita!

Vorrai tu mancare?

Nell'attesa, fraternamente ti salutiamo.

Gorizia, febbraio 1926.

Il Consiglio Direttivo ».

Gravemente ferito per lo scoppio d'un proiettile

Questa mattina poco dopo le 10 sul versante occidentale del Montesanto, un contadino, tale Emilio Josech, di anni 26, da Lacovizza, rimaneva gravemente ferito per lo scoppio di un proiettile.

Il Josech che in questi ultimi tempi trovavasi privo di occupazione, cercava il sostentamento della vita con il ricavato dei proiettili che raccoglieva nelle caverne e nelle trincee semi diroccate dal tempo, lungo i pendii delle montagne, che già furono teatro di cruente e sanguinosissime lotte.

Così il Josech ieri sera girando lungo il pendio occidentale del Santo, rinvenne in una caverna un grosso proiettile. Pensò bene di aprirlo per ricavarne il contenuto. Questa mattina infatti il Josech ritornò per tempo sul posto e si mise alacremente al lavoro, e con l'aiuto di uno scalpello e di un grosso martello principiò a picchiare sulla punta del micidiale ordigno di guerra. Aveva quasi pressochè svitata la punta del proiettile quando questo improvvisamente esplodeva con sordo e violento scoppio colpendo l'imprudente Josech alla mano sinistra ed alla gamba destra producendogli una grave ferita e la frattura multipla della tibia. Lo scoppio fu udito da alcuni operai che lavoravano in quei pressi i quali intuendo che qualche cosa di grave era accaduto, si portarono sul posto rinvenendo il disgraziato contadino in una pozza di sangue in preda ad atroci dolori.

Dopo i primi soccorsi sul posto, il Josech, mediante l'autolettiga della Croce Verde, venne trasportato all'Ospedale Comunale di via Brigata Pavia e giudicato in grave stato.

TRIONFALE SUCCESSO di « Paganini » al Verdi

La Compagnia Mauro questa sera dinanzi ad una folla imponente ha messo in scena la tanto attesa operetta di Franz Lehar « Paganini », operetta italiana. Il successo è stato completo. La bellezza della musica lo splendore della messa in scena, i costumi, e l'ottima esecuzione della quale è stato efficace animatore il maestro Del Vecchio, hanno conquiso il pubblico che è stato largo di applausi a scena aperta e alla fine d'ogni atto.

Grandi ovazioni si sono avute dopo il suggestivo finale del secondo atto con l'evocazione delle streghe.

L'operetta, della quale è stata animata anche la briosa e felice traduzione del collega Mario Nordio si replica domani sera con un teatro già esaurito.

Da CIVIDALE

Quaresima

(17). — La quaresima, tempo di penitenza e di digiuno, ha oggi richiamato molti fedeli alla Messa delle ceneri e ad udire la parola del rev. don Ugo Masotti predicatore nella nostra Basilica. Il tempo mite e bello ha poi favorito nel pomeriggio le tradizionali gite in paesi vicini o lontani. Gli amatori del quondam Carnevale non hanno ancor saputo sopportare con saggia rassegnazione la scomparsa di tanto matacchione, e per scacciare la melanconia si sono recati parte a Gorizia con l'orchestra Tomasig, parte a Carrania a Rubignacco ed altrove. Il Club degli Amici dell'Arte, sensibile pur esso a tanto duolo, si è portato in gita e precisamente a Cormons la parte mascolina, con l'orchestra, mentre il gentil sesso preferì la vicina località del Cristo per la degustazione della tradizionale « renga ». « Memento homo, quia pulvis es! ».

L'acquedotto Poiana

Il progetto di concessione d'acqua, da parte del Consorzio del Poiana, ad altri Comuni, è oggetto di viva discussione da parte della cittadinanza, la quale è preoccupata per il fatto che tre anni fa, all'epoca della siccità, il getto dell'indispensabile elemento era fortemente ridotto. Si aggiunga la considerazione del continuo aumento della popolazione e delle industrie che porterà una graduale diminuzione nel quantitativo d'acqua assegnato ad ogni abitante. Della cosa stanno occupandosi persone competenti e ci consta che la questione verrà portata e discussa nel prossimo Consiglio comunale.

Noi ci auguriamo che i nostri preposti non vorranno dare l'approvazione ad un fatto che indubitatamente tende a diminuire i benefici di un'opera che è una vera ricchezza per la nostra città e che costò tanti sacrifici.

UNIVERSITA' POPOLARE

La prima lezione seguirà sabato 20 corrente nell'aula magna della R. Scuola Professionale d'Arti e Mestieri. Oratore il dott. cav. Arcangelo Alessio, nostro Pretore.

PER IL MAESTRO CANDOTTI

Ricorrendo quest'anno il cinquantenario della morte dell'insigne maestro di musica don Gio. Batta Candotti, ci consta che un apposito Comitato sta preparando una degna commemorazione con l'esecuzione dei migliori lavori dell'illustre compositore.

A suo tempo daremo maggiori ragguagli in proposito.

SPORT CLUB CIVIDALE

Il Consiglio direttivo dello Sport Club Cividale, ha pubblicata la relazione sulla attività svolta nel 1925, facendo rilevare le varie gare promosse e tutto lo sforzo fatto per la diffusione e propaganda dello Sport nella nostra zona e tutti gli ostacoli incontrati e superati nelle diverse manifestazioni, ed in special modo le gare di nuoto svoltesi nel fiume Natisone, la di cui disputa dovette essere rimandata due volte causa il tempo contrario.

Le gare sportive che toccarono Cividale ebbero lode da parte della Società organizzatrici, ed in special modo quella della gara automobilistica « Coppa delle Alpi », per la quale la Società promotrice espresse i propri ringraziamenti, dichiarando la zona di Cividale la meglio organizzata.

La relazione tratta anche della soluzione della vertenza per l'uso del Campo sportivo comunale.

La relazione ringrazia il presidente onorario e tutti quegli Enti e privati cittadini che concessero il loro benevolo appoggio morale e finanziario.

Il conto dell'annata rappresenta una entrata di L. 8092 ed una uscita di lire 9177 e quindi un deficit di L. 1085, al quale aggiunte L. 200 di arretrati, il debito si afferma in L. 1285.

CONCITTADINO ILLUSTRE

Da Roma ci informano che l'insegnante nostro concittadino comm. Ruggero Toffoloni venne nominato gr. uff. della Corona d'Italia.

All'Esimio uomo, che onora la grande e la piccola Patria, le nostre più sentite congratulazioni.

FINIS

Ieri notte, o meglio questa mattina, Carnevale ha tirato la corda. Il veglione dei fiori nel Sociale Ristori riuscì discreto e così pure la festa da ballo nella sala Corte.

Al Circolo « Amici dell'Arte » si è chiusa la stagione con un riuscitissimo « The danzante ».

Da PORDENONE

AL CLUB ALPINO

(17) — L'assemblea generale ordinaria della Sezione del Club Alpino è convocata per venerdì 19 corrente alle ore 20 precise, nella sala superiore dell'Albergo Centrale per trattare sul seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione verbale seduta precedente (9 gennaio 1925) — Relazione morale — Relazione finanziaria — Approvazione bilancio preventivo 1926 — Modifiche regolamento sezionale — Regolamento gite (approvato dalla Direzione Sezionale il 6 aprile 1925) — Nomina cariche sociali (1 presidente, 1 vice-presidente, 7 consiglieri, 2 delegati per i congressi) — Varie.

Qualora l'assemblea andasse deserta è convocata per le ore 21 in seconda convocazione.

SOTTO I CIPRESSI

Nella frazione di Ghirano la popolazione ha tributato solenni onoranze alla salma del maestro Giuseppe Zanussi. Ai funebri parteciparono pure le autorità e le rappresentanze locali. Al Camposanto porse l'estremo, accorato saluto, il nipote prof. Francesco Del Zotto.

Da COSEANO

VEGLIONISSIMO TRICOLORE

(17). — Sabato 13 corr. alle ore 20.30 precise nella sala Olivotti riccamente addobbata ebbe luogo il tanto atteso Veglionissimo che riuscì veramente splendido e improntato alla massima festosità. Il Comitato presieduto dall'egregio dott. D'Andrea e dal geom. Malisani, nulla tralasciò perchè la festa avesse il migliore esito. L'orchestra di Nogaredo di Prato ha raggiunto il massimo della perfezione e si ballarono ballabili nuovi del 1926. Il ricavato netto di L. 175.60 venne devoluto a scopo benefico pro erigendo Asilo.

FUNEBRI

Stamane alle ore 10 ebbero luogo i funerali del compianto Pesante Giovanni, deceduto nella casa di salute in San Daniele nel Friuli. Il corteo preceduto dalla croce, scolaresca di Coseano con bandiera e insegnanti, clero salmodiante e cantoria, era seguito dalla carrozza di I.a classe recante la lacrimata salma.

Seguivano i congiunti e parenti e uno stuolo di amici e conoscenti del paese e dei paesi vicini. Moltissime corone di fiori freschi: notiamo quella della desolata moglie e figlia, dei dipendenti del Comune di Coseano, dei colleghi del Mandamento di S. Daniele, del Comune di Coseano. Reggevano i cordoni geom. Attilio Facini, assessore Varutti Antonio anche per il Sindaco Facini Bernardino leggermente indisposto, assessore Giuseppe Masotti, signor Toppazzini in rappresentanza del Comune di S. Daniele e Sindacato Enti Comunali, Fiorissi Luigi per il Comune di Rive d'Arcano.

Notiamo altresì: Giuseppe Tabacco, maestro Concari; maestro Lunazzi; fratelli Facini; Giudice conciliatore Piccoli Antonio, maestra Valentinuzzi, signorina Sclabi; geom. Malisani; Maresciallo dei R. R. C. C. Zaio; signora D'Andrea; signora Piccoli Emma; sig. Covassi e tanti altri cui il nome ci sfugge.

Dopo le esequie celebratesi nella Chiesa Parrocchiale il corteo si ricompose dirigendosi verso il Camposanto. Prima che la bara venisse calata nella tomba di famiglia, porse l'estremo vale il signor Toffolini Telesforo.

Alla moglie ed alla figlia, le nostre sentite condoglianze.

BENEFICENZA

All'erigendo Asilo di Coseano pervennero le seguenti elargizioni in morte del compianto Pesante Giovanni — impiegato del Comune di Coseano — Malisani geom. Adolfo L. 10 — fratelli Nardini 10 — Ing. Piccoli 5 — Piccoli Umberto Agent 5 — Busatti Giacomo 5 — Ditta Giuseppe Tabacco 5 — maestro Lunazzi Giovanni 2 — Zin Giovanni 5 — Cantarutti Giuseppe 10 — Bizzai Antonio e moglie 10 — famiglia Cantarutti fu Ugo 5 — famiglia Cantarutti fu Giuseppe 10 — famiglia Righini Valentino 5 — maestra Rita Valentinuzzi 10 — Toffolini Telesforo 5 — Peloso Giovanni Netto 5 — Varutti Paolo 5 — Aldo D'Angelo 5.

Totale L. 123.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

SEMPRE A PROPOSITO della auto-corriera

(17). — (G. P.) - Veniamo informati che ad iniziativa di alcuni cittadini e di enti locali si sta tentando di risolvere l'eterna questione delle comunicazioni con la vicina Casarsa.

Ci auguriamo che con l'aiuto del Comune, degli interessati e di coloro cui sta a cuore lo sviluppo del nostro paese si possa raggiungere lo scopo.

PER IL MONUMENTO A BATTISTI

Pubblichiamo il secondo elenco della sottoscrizione per il monumento a Cesare Battisti promossa fra fascisti e simpatizzanti di S. Vito al Tagliamento:

Sottoscrissero con L. 5 ciascuno i signori: Sclippa Giovanni, Zanier Federico di Domenico, Gini Enrico (seconda offerta), Zaghis Antonio, Fumei Ernesto, Borsatti cav. Celso, Renzi Antonio Soppelsa Giovanni, Bornancin Antonio, on. sen. conte Francesco Rota, Gaspari netti Tino, Del Frè Giovanni, Favero Enos, Brombin cav. Antonio, Pasut Emilio, Coccolo cav. Antonio, avv. Tallandini, cav. Francesco Giudice pretore, Teagagin Carlo, Pasquotto Gaffiano, Basso Antonio, Malusa Tullio, Linassi Carlo, Battistella Giacomo, Valle Antonio. — Sottoscrissero con L. 2 ciascuno i signori Scrivante Angelo, Vianello Francesco, Malnoart Giuseppe di Vittorio, Montico Antonio fu Pietro, Mitri Luigi di Sante, Scalon Angelo fu Giuseppe, Pasut Tomaso, Bortolini Romano, Barbesin Mario, Brugnolo Roberto L. 1 — Trevisan Giona L. 2.

Ferrovieri fascisti: (seconda lista). Melato Carlo L. 2 — Sottoscrissero L. 1 ciascuno: Piva Francesco, Coassin Nicolò, Centis Gregorio, Dal Corso Silvio, Mattiussi Valentino, Minat Vittorio, Cappellatti Antonio, Morello Antonio, Mongera Luigi, Drigo Luigi, Desinano Pietro, Favot Vincenzo, Bravo Geremia, Gaiato Giacomo, Cieol Luigi, Praturlon Giovanni, Visentin Giuseppe, Tosaut Isaia, Gaspardo Agostino, Battellin Angelo, Sist Angelo, Faggioni Umberto, Frolin Gustavo, Serti Attilio, Biancolin Achille, Drigo Antonio, Indorato Michele, Segato Pietro, Bertuzzo Davide, Spinnolo Camillo.

Da FANNA

SCONTRO MOTOCICLISTICO senza gravi conseguenze

(17). — Verso le ore 16 di lunedì scorso nei pressi di Fanna e precisamente in località Pradis il medico condotto di Pinzano, dott. Petronio, che da Maniago ritornava al suo paese in motocicletta, ha avuto la strada ostacolata da un ubbriaco di Cavasso Nuovo che barcollando gli è capitato proprio davanti la macchina.

Nell'urto il povero dottore è sbalzato dalla sella buscandosi varie escoriazioni sul viso e un profondo buco sulla fronte sul quale lui stesso, in farmacia, ha apposto due pinzette di sutura.

Rimontato in motocicletta ha indi proseguito per Pinzano, mentre l'ubbriaco, che si credeva morto sul colpo, un momento dopo si è rialzato e cavatosi le scarpe tranquillamente si è avviato verso la prima osteria.

Da GEMONA

Per il monumento a Cesare Battisti

(17). — Diamo il primo elenco di sottoscrizioni per l'erigendo monumento al Martire trentino.

Baldissera geom. Giacomo L. 5 — Vittorio Culotto, 5 — Della Marina Cesare, 5 — Zanello Ugo, 5 — Giuseppe Cedaro, 5 — Goggiolini Dante, 5 — Giuseppe Baldissera, 5 — Petruli Giovanni, 2 — Cavallini e Ganis, 5 — Angeli Attilio, 5 — Sartori Luigi, 5 — rag. Gazdi, 5 — Castellani, 2 — Stefanutti Giuseppe, 5 — Magazzini al popolo, 5 — Sabidussi Riccardo, 5 — Francesco Venchiarutti, 5 — Giuseppe Venchiarutti, 5 — ing. Del Fabbro, 5 — Masini Tomaso di Antonio, 5 — Comis Paolo, 5 — Iseppi geom. Gio Batta, 5 — avv. Fedrigo Perissutti, 5 — Luigi Polettini, 5 — Alfredo Polettini, 5 — Masini Tomaso, 5 — Brigadiere dei Reali Carabinieri, 5 — conte di Caporiacco Adriano, 5 — famiglia Molaro Vittorio, 5 — Direttore Tito Italo Boselo, 5 — rag. De Carli, 5 — ing. Raffaelli, 5 — maestro Morgante Adriano, 5 — Antonelli Attilio, 5 — Vidoni Letizia in Pontotti, 5 — geom. Dosi Gino, 5 — Siega Luigi, 5 — Ella Carlo, 5 — rag. Soiallis, 5 — dott. Liberale Celotti, 5 — Urbano Boiré, 5 — Giovanni Strolli, 5 — Calligaris Federico, 5 — dott. Ulrico Fantonelli, 5 — dott. Rieppi Luigi, 5 — Candotti Antonio, 5 — Seravalli Leonardo, 5 — Antonio Venchiarutti, 5 — Luigi Mascelli, 5 — Francesco Bonitti, 5 — Bisetti Ermes, 5 — geom. Lupoli Guglielmo, 5 — Derti Luigi 5 — G. B. Candotti, 10 — Armellini Giacomo, 5 — G. D. P., 5.

La stessa quota è stata versata da tutti gli impiegati dell'Agenzia Imposte, Catasto e Ufficio del Registro.

FUNEBRI NIEVO

Verso il mezzodì è giunta in città la auto che portava la bara della defunta Nobildonna Elisa Nievo ved. Vintani, ved. Zozzoli, proveniente da S. Maria la Longa.

Numerose le corone coprivano il feretro e notabili persone la seguivano.

Le spoglie sono state calate nella tomba di famiglia Zozzoli al nostro Cimitero.

L'ESITO DEL VEGLIONE FINALE

Molti attori della mascherata di domenica e un gruppo di allegri bontemponi camuffati da buffoni suscitarono l'ilarità della folla accorsa al Sociale a dare l'addio al Carnovale.

Le danze cessarono, dopo battute di sovrana allegria, al mattino mentre molti fedeli accorrevano alle chiese a ricevere le ceneri.

Nel pomeriggio d'oggi molti cittadini sono scesi a Piovega a mangiare il pesce prediletto nel primo di di Quaresima.

Da CASARSA

ECHI DELLA VEGLIA DANZANTE

(17). — Lunedì sera nella sala dell'Albergo « Leon d'oro » convenne a veglia danzante eletta schiera di gioventù di Casarsa, Udine, S. Vito e Zoppola.

Assai riusciti costumi carnevaleschi portarono la nota allegria alle danze che si protrassero animatissime sino all'alba.

Per i danni di guerra nelle nuove Provincie

Proroga delle domande di anticipazioni

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente regio decreto legge 10 febbraio 1926 n. 213 relativo alla proroga al 31 marzo 1926 del termine utile per la presentazione delle domande di concessione di anticipazione per la ricostituzione di beni danneggiati nelle nuove provincie, in conseguenza di prestazioni di guerra austrungarica:

Art. 1 — La presentazione delle domande per la concessione delle anticipazioni per la ricostituzione dei beni danneggiati nelle nuove provincie in conseguenza di prestazioni di guerra austrungariche di cui il regio decreto legge 11 gennaio 1925 n. 50, è ammessa a tutto il 31 marzo 1926 la facoltà di anticipazione, sempre che trovi comunque corrispondenza con una preesistente denuncia di danni di guerra, di presentare la dichiarazione verbale di cui all'art. 2 del regio decreto legge 29 luglio 1925 n. 1382 in qualsiasi momento della procedura e quindi anche oltre il termine del 31 marzo già indicato.

Art. 2. — Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, rimanendo il Ministro per le Finanze autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 17 febbraio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.6	751.9	752.4
Pressione al mare	764.1	762.9	765.5
Temperatura	5.8	11.3	10.0
Umidità (0-100)	87	73	73
Vento Direzione	NNE		SW
Vento Forza	mod.	calma	deb.
Nebulosità (0-10)	10	3	8
Stato del tempo	inc.	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,5
Temperatura minima: 5,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, sui Pirenei
Pressione minima: 737, sulle Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 17. — (per telegrafo).
Francia 80.8750 — Svizzera 477.25 — Londra 120.5875 — America 24.7975 — Berlino (marco oro) 5.9075 — Austria 340 — Romania 10.60 — Belgio 112.77 — Spagna 340.87 — Praga 73.45 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.60.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.20.
Consolidato 5 per cento 91.5250.
Obbligazioni Tre Venezie 88.40.

Ieri quasi improvvisamente munita dai conforti religiosi cessava di vivere

Elisabetta Fornari ved. Bertini

d'anni 88

La figlia MARIA ne dà il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dall'abitazione in Via dell'Ospitale N. 3.

Udine 18 febbraio 1926.

Ringraziamento

La Famiglia BISSATTINI, profondamente commossa per le generali attestazioni tributategli in occasione del grave lutto che l'ha colpita con la perdita del Suo adorato Capo

Cav. Giuseppe Bissattini

rivolge i sensi della sua più viva e incalcolabile riconoscenza a quanti vollero partecipare alle estreme onoranze rese all'Estinto.

In particolar modo esprime le sue azioni di grazie al dott. cav. Giuseppe Pilotti, per le intelligenti e premurose cure con cui ha tentato ogni mezzo per alleviare le sofferenze del suo Caro e per strapparlo all'inesorabile destino.

Ringrazia pure i componenti il Circolo corale « Mazzucato » ed il maestro cav. Mario Mascagni che vollero rendere particolare omaggio al Caro Estinto.

Cooperativa di Lavoro Oseppana

I soci sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria il giorno di domenica 21 corrente nel locale scolastico alle ore 10 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o Relazione della Presidenza e dei Sindaci;
2.o Approvazione del Bilancio;
3.o Nomina di cariche sociali;
4.o Adesione all'Ente Nazionale della Cooperazione;
5.o Varie — Eventuali.

NB. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà nuovamente convocata nella domenica successiva 28 febbraio alle ore 10.

Oseppo 13 febbraio 1926.

Il V. Presidente
D. Trombetta.

CRONACA SPORTIVA

Il programma delle gare sciatorie di domenica prossima

Ecco il programma delle gare sciatorie organizzate dalla «Sciatori Udinesi» in Valbruna per domenica 21 corrente:

Ore 4.95 — Partenza da Udine.
Ore 8.30 — Arrivo a Ugovizza.
Ore 9.30 — Sorteggio numeri.
Ore 10.30 — Partenza per le gare di Campionato Sociale e Studentesco.
Ore 10.30 — Partenza per le gare di signorine.
Ore 13. — Pranzo all'Hotel Seissera.
— Premiazione.
Ore 18.35 — Partenza da Ugovizza.
Ore 19.30 — Arrivo a Udine.

Regolamento per le gare

1. — La gara di Campionato Sociale è riservata ai soli soci della «Sciatori Udinesi».
2. — Il Campionato verrà disputato in una gara di fondo di circa 8 chilometri.
3. — Conseguirà il titolo di Campionato della «S. U.» lo sciatore che coprirà il percorso nel tempo migliore.
4. — Negli ultimi 300 metri di percorso in discesa sarà giudicato anche lo stile del concorrente della categoria Seniore e studenti.
5. — L'itinerario della corsa verrà reso evidente da una traccia di sci eseguita prima della gara come pure da banderuole poste a distanza conveniente e visibili. Non è permesso scostarsi notevolmente dalla traccia.
6. — Quando un concorrente ha raggiunto il suo predecessore al grido di «passo» questi deve lasciare libera la traccia.
7. — Ad ogni concorrente verrà data alla partenza un numero che dovrà portare in modo visibile per tutta la durata della gara.
8. — Per tutto quanto non fosse contemplato nei precedenti articoli, sarà valido il regolamento gare della F. I. S. Per i casi nei quali anche detto regolamento non provveda, varranno le decisioni della Giuria d'accordo con la Presidenza della «Sciatori Udinesi».
9. — Non si assume responsabilità alcuna per i pericoli a cui possono andare incontro i concorrenti.
10. — Eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto alla Giuria entro un'ora dalla fine delle gare.

I soci della «S. U.» verranno divisi in due categorie e cioè:

CATEGORIA SENIORE. — A questa categoria appartengono gli sciatori che iniziarono lo sport negli scorsi anni.

CATEGORIA JUNIORE. — A questa categoria appartengono tutti gli sciatori principianti.

CATEGORIA SIGNORINE. — A questa categoria unica possono partecipare anche le non socie.

La gara Signorine si svolgerà su di un percorso di 300 metri e sarà di velocità. L'assegnazione delle categorie sarà di competenza della Presidenza della «S. U.». La Presidenza si riserva di modificare il programma per cause di forza maggiore. Le iscrizioni si ricevono sul campo delle gare. La Giuria verrà nominata dalla presidenza «S. U.» il giorno delle gare.

Regolamento per il primo Campionato Udinese Studentesco

Conseguirà il titolo di Campione Studentesco Udinese di Sci lo studente che compirà il percorso nel tempo migliore. Possono concorrere al titolo gli studenti:

A) Iscritti per l'anno Accademico 1925-26 in un Istituto superiore o Scuola Media.

B) Iscritti per l'anno Accademico in un'Università od Istituto superiore del Regno.

Le gare di campionato studentesco si svolgeranno sullo stesso percorso del Campionato sociale della «S. U.».

Ogni iscrizione dovrà essere corredata con documenti comprovanti le rispettive qualità.

Premi

I premi consisteranno in ricchi doni e medaglie.

L'elenco verrà reso noto quanto prima.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di un prigioniero austriaco

La Corte funzionò ieri in sede di Tribunale.

Presidente: cav. uff. Tomaioli — Giudici: Serra e Di Pietro — P. M.: cav. avv. Guidorizzi, Procuratore del Re — Cancelliere: A. Volpe.

Anzichè la causa contro Benvenuto Natale ed altri, per truffa, fu discussa la causa, già fissata per sabato 20 corrente, contro Francesco Ulsamer, di anni 27, imputato di omicidio e difeso dall'avv. Allatere.

L'Ulsamer si trova a Vienne in carcere, in attesa di essere giudicato per il medesimo delitto di omicidio, per il quale ieri fu giudicato a Udine.

Il fatto

Quando avvenne l'invasione austro-germanica, alla fine di ottobre del 1917, gran parte della popolazione della nostra Provincia trasmigrò oltre il Piave, e alcune famiglie rimasero divise, perchè soltanto taluni delle stesse riuscirono ad attraversare il fiume suddetto.

Della famiglia del contadino Antonio Fraccas di Rorai Piccolo di Porcia di Pordenone, eccettuato lui, rimasero tutti gli altri, cioè il suo vecchio padre Francesco, ottantenne, la moglie Maria Romano e le figlie Fiorina, Elisa e Caterina.

Il paese fu occupato dagli austriaci. Fra i soldati stranieri, vi era anche certo Francesco Ulsamer di anni 27, geometra, da Vienna, che poi si seppe essere ammogliato. Costui fece conoscenza con la famiglia Fraccas e cominciò a far la corte ad una delle ragazze e precisamente alla Fiorina, la quale non si mostrò punto restia alle dolci parole dell'austriaco, strinse con lui relazioni intime e ne risultò... una bambina.

L'Ulsamer s'insediò in casa, e nessuno ne fece caso perchè credevano che il matrimonio, a guerra finita, avrebbe legalizzato la situazione.

Venne Vittorio Veneto e ritornò il padre della Fiorina, che rimase piuttosto male rilevando quanto era accaduto, ma sperando in un prossimo matrimonio della Fiorina con l'Ulsamer, represse il suo sdegno. D'allora in poi però il Fraccas si mostrò irascibile e spesso litigava in famiglia e faceva il chiasso per un nonnulla.

L'Ulsamer rimase a Rorai Piccolo anche dopo l'armistizio, come prigioniero di guerra.

La sera dell'11 giugno 1919, Antonio Fraccas, dopo aver lavorato nei campi, a tarda ora, ritornò a casa col badile in spalla. Giunto nella sua abitazione cominciò uno dei soliti litigi con la moglie e con le figlie. Scese di nuovo nel cortile, sempre tenendo però il badile, essendo ammesso questo particolare anche dal padre, dalla moglie e dalle figlie. Secondo la versione dei famigliari, nel cortile intervenne l'Ulsamer che, senza che vi fosse nessuna ragione speciale da parte sua, ferì gravemente il Fraccas con un ferro, che poi si seppe essere una baionetta. In seguito a questa ferita (fu ferito all'inguine), l'Antonio Fraccas cessava di vivere due giorni dopo.

I famigliari sono pure concordi nell'affermare che il Fraccas, quando fu assalito, lasciò cadere il badile.

L'Ulsamer fu a sua volta interrogato a Vienna. Egli depose che il Fraccas, padre della ragazza, non lo vedeva di buon occhio. Nella sera del fatto egli sentì le grida delle donne, scese nel cortile e fu assalito dal Fraccas, e per difendersi gli diede un colpo di baionetta, ma non suppose affatto che la ferita dovesse riuscire mortale.

L'Ulsamer, dopo quella sera, riuscì a recarsi a Vienna, dove fu raggiunto dalla Fiorina con la bambina, e appena allora seppe che il Fraccas era morto in seguito alla ferita infertagli da lui.

La Fiorina e la bambina dovettero però ritornarsene a Rorai Piccolo, dicendo l'Ulsamer di non poter mantenerle; e un secondo viaggio a Vienna ebbe il medesimo risultato.

Tutti i testi uditi appartengono alla famiglia dell'ucciso.

Le arringhe e la sentenza

Il P. M. fa una severa arringa contro l'imputato e si mostra pienamente convinto della sua colpevolezza. L'imputato non fu aggredito, ma fu aggressore e con ciò è provato la volontà di uccidere. Conclude chiedendo che l'imputato sia condannato a 20 anni di reclusione.

Il difensore, avv. Allatere, fa rilevare le difficoltà della sua posizione, di dover difendere un soldato austriaco imputato di un gravissimo delitto, lui già capitano dell'esercito italiano. Egli compie molto nobilmente il suo difficile incarico e nulla tralascia per rendere meno grave la posizione del suo difeso. Nessuna ragione, dice, esisteva perchè l'Ulsamer dovesse nutrire rancore contro il Fraccas, devonsi perciò escludere il fine e la volontà di uccidere. Si deve ammettere però l'eccesso di difesa ed in questo senso chiede che sia emessa la sentenza della Corte.

Chiuse le arringhe, il Presidente e i Giudici si ritirano e dopo non lunga deliberazione, ritornati nell'aula delle pubbliche udienze, il Presidente cav. uff. Tomaioli legge la sentenza che condanna Francesco Ulsamer a 20 anni di reclusione, spese processuali e interdizione perpetua dei pubblici uffici; in applicazione del decreto di amnistia del 31 luglio 1925, gli sono condonati 2 anni, sicchè la pena è ridotta a 18 anni di reclusione.

In Tribunale

Severe condanne per lo scasso del Cambio Ellero

Una serie d'incidenti

(Udienza di ieri)

Presiede il cav. avv. Turchetti — P. P.: cav. dott. Sacerdote — Giudici: cav. avv. Orsi e cav. avv. Berretta — Cancelliere: Conforti.

Imputati: Francesco Kladnich fu Matteo, nato a Lorcatico in Jugoslavia, residente a Trieste, di anni 42 — Antonio Simonetti di Pietro, nato nel 1889 ad Enemonzo, falegname — Giovanni Zagaria di Francesco, di anni 39, nato ad Adria e residente a Trieste — Nicola Colia di Giuseppe, di anni 31, nato a Minervino Murge e residente a Trieste.

Tutti sono imputati di correità nell'audace furto commesso la notte dal 24 al 25 febbraio 1925 in danno del cambiovalute Ellero di Piazza Vittorio Emanuele, nelle circostanze già note alla cittadinanza.

L'udienza

Continuano le stranezze del Colia

Al banco della difesa siedono gli avvocati Zennaro di Trieste per lo Zagaria; Giannini di Trieste pel Colia; Tessitori pel Simonetti; Sartoretti per il Kladnich.

Lo spazio riservato al pubblico è affollato. L'udienza si inizia alle ore 10.

Ricordiamo che la prima giornata del processo, il 6 febbraio, si chiuse col rinvio al 17 per la citazione di alcuni testi.

In mattinata si esauriscono le deposizioni testimoniali.

La difesa — specialmente del Colia — solleva vari incidenti per l'audizione di nuovi testimoni e per constatare lo stato mentale del Colia.

Questo imputato — che già il 6 corrente fu dovuto allontanare dall'aula per le stranezze da lui commesse — oggi non è più tranquillo. Sin dal principio egli parla vivacemente per conto suo, tirando in ballo i santi e pronunciando frasi senza senso nel dialetto del paese nativo e che non giungono troppo chiare all'orecchio. I richiami del Presidente non valgono ad acquetare l'imputato chè anzi sembra agitarsi sempre più.

Si deve chiamare il medico

Nell'udienza pomeridiana il Colia — che dovrà rispondere di omicidio in persona di Giuseppe Ruffigliano, perchè direttamente coinvolto in questo fosco delitto consumato a Trieste e in seguito al quale la P. S. potè assodare le responsabilità degli imputati per il furto Ellero — il Colia dunque si lascia trasportare da nuovi impeti strani finchè deve essere accompagnato nell'aula dei testimoni. Qui, il Colia, è colto da un accesso di forma epilettica. Egli si dibatte come un forsennato e rompe anche una lastra delle finestre. Si deve chiamare un medico ed infatti giunge il prof. Giuseppe Calligaris che presta le cure del caso e ritiene che l'imputato sia trasportabile alle carceri.

Così il processo continua senza il Colia.

Alle 17 si inizia la discussione. Il P. M. avv. Sacerdote, sostenendo con serrata e diligente requisitoria la imputazione per tutti di correità nel furto qualificato, chiede che Kladnich, Colia e Zagaria vengano condannati ad anni 8 di reclusione più due anni di vigilanza speciale; che il Simonetti — recidivo specifico — venga condannato alla pena della reclusione per anni 12 più due anni di vigilanza speciale.

I difensori parlano brevemente ma con molto calore.

Gli avvocati Sartoretti e Zennaro per Kladnich e Zagaria chiedono la assoluzione dei loro raccomandati, rispettivamente per insufficienza di prove e per non aver commesso il fatto addebitato; l'avv. Tessitori corona la elaborata e diligente arringa chiedendo che il Tribunale ritenga il Simonetti colpevole di complicità invece che di correità; l'avv. Giannini pel Colia fa risaltare la speciale condizione del suo difeso e domanda ai Giudici una sentenza ispirata a sensi di umanità.

LA SENTENZA

Alle ore 20.30 il Tribunale si ritira e rimane in Camera di Consiglio per mezz'ora. Quando rientra, il Presidente pronuncia sentenza con la quale Kladnich, Zagaria e Colia sono condannati alla pena della reclusione per anni 5; Simonetti alla pena della reclusione per anni 6 e mesi 8 coll'aumento di un sesto di segregazione cellulare. Tutti sono condannati ad un anno di vigilanza. Al Kladnich e allo Zagaria, non recidivi, è concesso il condono di due anni di anni di pena.

Tutti gli imputati hanno intenzione di ricorrere in appello.

Cronaca Udinese

La passeggiata a Vat

Abbiamo scritto impropriamente questo titolo alla cronaca d'obbligo, perchè ormai la passeggiata tradizionale del primo giorno di Quaresima, ha per minima meta questa borgata. Conserviamo la denominazione perchè essa è una frase di abitudine e le abitudini sono sempre care al nostro popolo.

Ieri, brigate di amici, liete comitive, sciami di garrule ragazze hanno voluto godere il bel sole anticipatore dei tepori primaverili, recandosi a Paderno, a Molin Nuovo, ad Adegliacco, a Tavagnacco, a Feletto e... anche a Vat, per consumare una merenda campagnuola, sana e appetitosa, incitante a bere un buon «gotto» di nostrano. Poi, con la sera, tornate le ombre giù dai tetti, anche i concittadini ritornavano dalla passeggiata, in città, in attesa che passi un altro anno, per rivivere il pomeriggio delle ceneri all'aria più libera dei sobborghi.

Per il Monumento a Cesare Battisti

Società Dante Alighieri

Quinto elenco della sottoscrizione per il monumento da erigersi a Bolzano italiana al martire Cesare Battisti:

Federazione Agricola del Friuli L. 200 — Cartoleria Cremese L. 20 — Augusto Bolzicco di S. Giovanni di Manzano, 15.

Hanno versato lire 10: Calligaris Alessio, Ezio e Salessio — Parenti dott. Guido — Magistris Umberto — Magistris Marcella — di Colloredo marchese Paolo.

Hanno versato lire 5: Umberto Colussi — Pietro Comessatti — Farmacia G. Comessatti — dott. cav. Giuseppe Pitotti — G. Pascoli — Girardini comm. Emilio — Nardini cav. avv. Emilio — Veronesi prof. Enrico — Agricola co. Lucia — Agricola co. Elena — Agricola co. Giovanni — Agricola co. Giulio — maestro Nino Panin — della Savia dr. Giovanni — Murero com. prof. dott. Giuseppe — Murero Rizzani Carolina — Murero dott. Gino — Bottos Angelo — Bottos Eugenia — Panizzi dott. Giovanni — Pecile Kechler Camilla — Angiola Denti Kechler — Bice Berghinz ved. Cappellani — Cappellani Lidia — Cappellani Elsa — Cappellani Aldo — Pagavini Luigi — Pagavini Ada — Fornor Giovanni — cav. Mario Mascagni — Sporeni cav. prof. Augusto di Tarcento — Moschini Laura di Percoto — Miani cav. arch. Cesare — Daniotti Girolamo — Del Mestre Giuliano — Mulloni dott. Antonio di Cividale — Fantoni cav. Pietro — Fantoni Rizzani Anna — Fantoni Francesco — Anelli Monti Emilio — Anelli Monti Maria — Vittorio Donner — Salvetti cav. dott. Italo di Mortegliano.

Totale L. 2035 (continua).

Le offerte si ricevono alla Redazione del nostro Giornale ed alla sede del Comitato della «Dante», in via della Prefettura, 13.

Società Alpina Friulana

Hanno sottoscritto la quota di lire 5 pro monumento a Cesare Battisti, i seguenti soci della Società Alpina Friulana:

I. Rubbazzer — A. Ferrucci — P. Loschi — A. Fiammazzo — G. Biasutti — A. Paolini — E. Marinetti — G. Tomasoni — F. Colla.

Concorso magistrale

Il R. Provveditore agli Studi ci comunica:

Il Concorso magistrale chiusosi recentemente a Trieste è stato uno dei più laboriosi d'Italia, di 744 concorrenti (m. 131, f. 610), 683 furono esaminati a 624 approvati (m. 98, f. 525).

Se ponderosa fu l'opera svolta dalla Commissione giudicatrice, a cui va tributato l'elogio, non meno arduo per mole e delicatezza è il lavoro che sta conducendo a termine l'ufficio per l'assegnazione ai vincitori delle sedi vacanti che sono circa 650. Lavoro quanto mai complesso e difficile di cui certo non sanno rendersi conto nè i pochi insegnanti tuttora in attesa di posto nè i molti che assillano l'Ufficio Scolastico con raccomandazioni che, per essere troppo spesso in contrasto con le tassative disposizioni della legge e con lo interesse vero della scuola, non soltanto non riescono allo scopo, ma intralciano l'opera dell'Ufficio e ne ritardano il compimento.

E' bene che maestri, Comuni, Associazioni, ricordino che le sedi rimaste disponibili dopo il movimento di oltre 700 insegnanti effettuatosi nel settembre scorso per trasferimento, non sono certamente le migliori, poche, forse una cinquantina, sono quelle prossime ai centri maggiori e ad essi congiunte con facili mezzi di trasporto.

Ora, i desideri di quasi tutti i vincitori, invitati a indicare dieci sedi convergono su quelle poche e sono precisamente coloro che, nella maggior parte dei casi avendone meno diritto per merito di concorso e per condizione famigliare, sperano di conseguirle con altri mezzi.

Una sola concorrente, di cui si tace il nome per non offenderne la modestia, e che è bene classificata in graduatoria, così esprime il suo desiderio:

«Sono tre anni che insegno e ogni anno mi destinarono a una nuova sede e ogni volta mi sono trovata bene.

Sempre hanno deciso i superiori indipendentemente dalla mia volontà. Anche questa volta mi metto nelle Sue mani; faccia quello che crede. Mi metta dove vuole. Tanto i bambini sono dappertutto cari».

Dichiaro che questa maestra avrà un posto fra i migliori perchè ne è veramente degna.

Se tutti i concorrenti, e sopratutto i meno meritevoli, avessero saputo adeguare le proprie aspirazioni al posto di merito occupato in graduatoria dimostrando buon senso, esatta comprensione del proprio diritto e fiducia nella serenità di giudizio dell'Ufficio scolastico, come la maestra da me citata ad esempio, il lavoro dei concorsi sarebbe stato più agevole, meno sgradito e forse già compiuto.

Ciò nonostante a giorni la distribuzione delle sedi sarà fatta; l'Ufficio ispirato ad una assoluta obbiettività, ha tenuto presenti le indicazioni dei maestri, e delle autorità locali e le esigenze della scuola procurando nei limiti del possibile di soddisfare i giusti desideri di ognuno.

Sarebbe quindi inutile e inopportuno ogni recriminazione o ulteriore tentativo di far modificare l'operato dello Ufficio, se non in pochi casi di riconosciuta gravità, perchè è intuitivo anche per coloro che non hanno dimestichezza con lavori del genere, che il semplice spostamento di poche assegnazioni porterebbe seco una serie indefinita di variazioni impossibili a effettuarsi senza sconvolgere il lavoro già compiuto.

Norme sui libri di testo per le Scuole elementari

La «Gazzetta Ufficiale» pubblicò il R. Decreto Legge 7 gennaio 1926 N. 209 contenente disposizioni sui libri di testo e di altri provvedimenti per l'istruzione elementare.

Tale decreto stabilisce che l'approvazione dei libri di testo è deferita al Ministro per la pubblica istruzione su proposta di apposita Commissione centrale di cui la nomina, la composizione ed il funzionamento sono stabiliti dal regolamento.

Contro la decisione del Ministro è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale per i motivi di violazione di legge e di eccesso di potere.

Fino a che non sarà pubblicato il regolamento, il Ministro ha facoltà di provvedere con ordinanza alla esecuzione di queste disposizioni.

La Commissione formula il giudizio di approvazione o di non approvazione per ciascun libro di testo, motivando il giudizio medesimo con una breve relazione critica.

Le relazioni critiche riguardanti i testi approvati, vengono pubblicate dal Ministero della Pubblica Istruzione e quelle per i testi non approvati sono comunicate all'autore o all'editore.

Una copia di tutti i libri di testo, compresi nell'elenco ufficiale dei libri approvati, deve essere entro il mese di settembre depositata dagli editori o dagli autori presso i R. Provveditori agli Studi in modo che sia sempre possibile controllare se i testi messi in vendita corrispondono a quelli sottoposti al giudizio della Commissione centrale.

Il prezzo di vendita di ciascun libro di testo approvato non può essere modificato nel periodo di tempo in cui dura l'adozione.

Tanto i membri del Consiglio scolastico, quanto quelli del Consiglio di disciplina restano in carica per un biennio e sono riconfermabili.

Sono abrogate le disposizioni degli articoli 2 comma 3 e 4 comma 3 del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. Decreto 22 gennaio 1925 N. 432.

Nella prima applicazione delle presenti disposizioni la decadenza dei componenti dei consessi sopra indicati avrà luogo il 31 marzo 1926.

Sottoscrizione pro bandiera

Associazione Cravatte Rosse in Congedo

Sottoscrizione pro bandiera (quota fissa L. 1). — Scheda N. 76 - signor Tonutti Vittorio:

Infanti Amabile L. 5 — Bassi Olga, 1 — Batti Vanda, 1 — Urbano Luigia, 1. Totale L. 8.

Conferenze di Presidio

Per improvvisa indisposizione del Colonnello cav. Fettarappa oggi non avrà luogo la conferenza stabilita.

Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra

(Sezione di Udine)

Elenco dei Soci benemeriti della Sezione Madri e Vedove di Udine che versano annualmente una quota di L. 20, per il fondo di assistenza, ai quali va tutta la riconoscenza dell'Ente e dei beneficati:

Artico Maria — Artico Annita — co. Attimis Irma Del Mestre — co. Beretta Maria Someda — co. Bellavitis Antonio — Ditta Bassani — Ditta Basevi — Bolzicco Irma — Bajardi Anna — Bongiorno Elisa — Barnaba Lorentz — Bosero Margherita — Boccaccini Angelina — Burghart Rodolfo — Battistella Ina — Blasoni Ida Viezzi — Bruni Pia Viezzi — Broili Giulia Salterio — Broili Adelina — Bruni Lucia — Bruni Cimador Vittoria — Borgomanero Luigia — Boer Antonietta — Barbaro Gerolamo — Busatti Giuseppe — Bonora Giovanni — Biasutti Angelina — Biasutti Maria — co. Brandis Antonietta — Blasoni Maria — co. Angela di Colloredo — co. Celotti Maria Caratti — co. Caiselli Bianca — Cucchi — Cracco Cosattini Nila — Colautti Fratelli — Chiaruttini Beatrice — Cosmi Anna — Cabrini Luigia — Casoli Maria — Capsoni Giulia Marcotti — Capsoni Marianna — Colautti Zanutini Clelia — Cita Dorina — Casella Maddalena — co. Anna Caratti — Contarini Amelia — Chiussi Annita — co. Concina Camilla — Chiussi Giuseppina — Cossutti Elisa — Cavarzerani Caterina — Chiaruttini Elisa — Camavitto Olga — Chiodi Nora Romano — Chiurlo Irma — Cosattini Guglielma — Chizzola Carlotta — Ciani Cristina — De Gleria Lucio — Del Fabbro Annita — Da Ponte Antonietta ved. Rago — co. della Porta Amalia — Doretti Italia — co. di Prampero Bianca — co. Elisa de Puppi — co. di Colloredo Giuseppina — co. del Torso Aurelia Deciani — co. del Torso Cecilia — co. di Caporiacco Eleonora — di Colloredo marchesa Costanza — co. del Torso Beretta Cecilia — Doretti Giulia — co. Deciani Lucilla — Del Mestre — d'Attimis co. Teresa — Del Bianco Ronzoni Seconda — de Toni Elisa — Dressi Maria — Degani Augusta — Driussi Adelia — di Dert Tullia — d'Odorico Aurora — Delser Ildo — Ditta Degani Zanon Monai — Ellero Emma Vuga — Fracasso Anna Zilotti — Forni Rosina — Gregoruti — Fanna Vittoria — Fantini Anna Dorta — Feruglio prof. Giuseppina — Feruglio Ida — Fabris Maria Ferrari — Famiglia Fischietto — co. Frangipane Marzia — Ferrandini Giuseppina — Feruglio Anna Visentini — Feruglio dott. Aldo — Ferraris Lina — Famiglia Forster — Fabiano Ottavia Monterisi — Giacomelli Maria Fontanini — Garassini Irene — Gaggia M. A. — Gandolfo Elena — Gubitta Enea — Gross Emilia — Virginia Giannelli — Giulini Amelia — Gaudio Maria — Lorenzetti Emma Modolo — Linda Angelo — Linda e Berlovaria Giulia — Lussiatti Maria Rago — Loi Nimis Francesca — Levi Alfonsina — Mel Rosina Melchiorre — Marcotta Canciani — Muzzati Noemi — co. Angiola Marcotti del Torso — Malignani Maria — Marchettano Elisa — Miotti Teresa — Malagnini Lavinia — Martinuzzi Paola — Masso Filomena — Morpurgo bar. Elena Hoffmann — Morpurgo bar. Elda Rubini — Magistris Vittoria — Marzuttini Laura — Miani Maria — Mondini Maria — Morini Carla — Morassutti Bruto — Michieli Ernesto — Murero Carolina — Menazzi Maria — Mizzau Antonietta — Mengia Tell Bischoff — Mattioni Gisella — Conti Orgnani Martina — Novello Margherita — Pico Comessatti Italia — Petz Adele — Pepe Antonietta Zucchi — Pagani Angelo — Paulluzza Gemma — Pozzo Antonietta — Pennato Caterina — Pecile Rizzani Teresa — Pilosio Ida — Pontarotto Andreina — Ditta Pelizzo — co. Piero Pisenti — Pagani Lucilla — Rizzi Isabella — Rizzi Pietro — Ridomi Teresina Modolo — Rova Luigi — Rizzani Rina — on. Russo comm. Luigi — Russo Letizia — Russo Margherita — Russo Elvira — Ragazzoni cav. Giovanni — Ragazzoni Italia — Rossi Ortensia — Rubbazzer Teresa — Reccardini Luigia — Storti Lina — Sendresen Sofia — Spinotti Andreina — Sirovich Maria — Scoccimarro Vittorina — Scoffo Erminia — Stupan Pischoff Anna — Sanvilli avv. Luigi — Santi Anna — Sbrugnera Maria — Spezzotti Emma — Tremonti Ortensia — Tomaselli Laura — Tosolini Maria — Tamburlini Angelina — co. Toscano Lucia — Trebbi Giuseppina — Varutti Vittoria Eaton — Volpi Ghirardini Maria — co. Valentinis Lina — Vidoni Emilia — Vaccato Dirce — Zagolini Editta Puppini — Zagolin Clelia.

Concorsi a cattedre in R. Istituti medi

Con D. M. del 16 gennaio 1926, pubblicato nel Bollettino Ufficiale M. I. I., n. 4, del 26 gennaio 1926, sono stati banditi concorsi speciali a cattedre di Regi Istituti Medi d'Istruzione e per esami di abilitazione all'insegnamento medio.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il giorno 27 del corrente mese e gli esami si svolgeranno nei mesi di aprile, maggio e giugno 1926.

Le prove di esame scritte dei concorrenti materie letterarie nelle scuole complementari; materie letterarie negli istituti medi inferiori; materie letterarie nel ginnasio superiore; lettere classiche nel liceo, lettere italiane e latine e storia negli istituti medi superiori, oltre che a Roma avranno luogo anche in Bologna, Milano, Napoli, Palermo e Torino.

Le prove di esame si svolgeranno sui programmi per i concorsi generali e speciali a cattedre di Regi Istituti Medi di Istruzione, e per l'abilitazione all'esercizio dell'insegnamento medio, emanati con R. D. 18 gennaio 1925, numero 175.

Gli interessati si rivolgano, per informazioni e chiarimenti, ai signori Presidi degli Istituti Medi.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Manzo all'italiana o fegato - Contorno.

Sera: Riso e patate - Cotolette alla milanese - Contorno.

Università popolare

La quinta conferenza del M.o Bernardi

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'illustre maestro G. G. Bernardi, direttore dell'Accademia Nazionale di Musica Antica, terrà la quinta e penultima conferenza del suo brillante ed interessantissimo corso su «La storia del melodramma». In questa lezione, l'egregio oratore parlerà del melodramma aulico a Firenze, a Mantova ed a Roma; e del melodramma democratico a Venezia.

La trattazione sarà, come le precedenti, corredata da numerose audizioni musicali. Verranno eseguiti i seguenti brani:

1) Aria per soprano dell'«Euridice» di Giulio Caccini.

2) Canto d'Apollo della «Dafne» di Marco di Gagliano.

3) Prologo e aria dell'atto IV dell'«Orfeo» di Antonio Caldara

5) Aria de «La costanza in amor vince ogni inganno» di Antonio Caldara.

6) Scena e aria di Sinone della «Didone» di Francesco Cavalli.

Esecutori saranno la gentile signora prof. Clelia Giaccone (soprano), il signor Attilio Adami (basso), accompagnati al pianoforte dall'egregio maestro Antonio Ricci.

I biglietti per la conferenza-concerto sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il Bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di lire 4 per i soci dell'Università Popolare e per gli Amici della Musica, e di L. 6 per i non soci.

* * *

Domani sera, venerdì, l'illustre professore on. Emilio Bodrero, docente di storia della filosofia alla R. Università di Padova, terrà la prolusione ad un corso su «La civiltà di Roma», corso che, in una decina di conferenze — svolte da diversi oratori — illustrerà le principali istituzioni religiose, militari, civili e politiche dell'antichità latina.

Il prof. Bodrero, nella lezione di apertura, parlerà sul tema: «Roma e la idea dell'impero».

L'ingresso sarà libero.

* * *

Sabato sera, l'insigne astronomo professore Francesco Porro, della R. Università di Genova, commemorerà uno dei più appassionati studiosi dei fenomeni celesti e dei più geniali volgarizzatori della scienza che mai sieno vissuti: «Camilla Flammarion».

Il prof. Porro rievocherà la grande figura del Direttore dell'Osservatorio di Juvisy, che fu insieme astronomo, letterato, filosofo, cultore delle scienze spiritiche.

Per questa conferenza, i biglietti saranno posti in vendita al prezzo di L. 2 per i soci dell'Università Popolare e di L. 3 per i non soci.

La protesta dei tubercolotici di guerra al Convegno regionale di Rovigo

Domenica 14 corrente, presso il Municipio di Rovigo, sotto la Presidenza del Delegato Regionale signor Mario d'Ari, con l'intervento di tutte le rappresentanze delle dipendenti Sezioni, ebbe luogo il terzo Convegno Regionale delle Tre Venezie dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici Reduci di Guerra». All'inizio dei lavori, illustrato con un bellissimo discorso, venne presentato al Convegno, dal delegato regionale, ed all'unanimità approvato con una simpatica dimostrazione all'indirizzo dell'amato Re e del gran Duce Mussolini, il seguente ordine del giorno:

«I Presidenti delle Sezioni delle Tre Venezie, dell'Associazione Nazionale Tubercolotici Reduci di Guerra, riuniti a Rovigo per il terzo Convegno Regionale, davanti all'ingiustificata ed inqualificabile campagna italofoba del tedesco lurco secolare nemico della nostra Patria, elevano anch'essi la loro più vibrata protesta, riaffermando, con corpo fiaccato ma con spirito italianamente e fascisticamente indomo ed indomabile, tutta la loro completa ed assoluta dedizione alla Patria e devozione all'amato Re e al Duce Magnifico della rinnovata grande Italia».

Il naufragio del piroscafo "S. Rocco" e la Cassa Naz. infortuni

Dal 22 gennaio scorso, giorno in cui, come i lettori ricorderanno, si affondò nelle acque della Dalmazia il piroscafo «San Rocco», non si è più avuta notizia finora dei suoi naufraghi che si erano allontanati dal luogo del naufragio a bordo di una delle due scialuppe messe in mare dall'equipaggio del piroscafo sommerso.

Non vogliamo ancora abbandonare ogni speranza che la scialuppa in balia delle onde possa essere stata in qualche modo tratta a salvamento; ma siamo in grado di segnalare il fatto esemplare che, qualora dovesse essere confermata la dolorosa scomparsa dei naufraghi, la Cassa Nazionale Infortuni — presso la quale la Società di Navigazione «Nautica» di Fiume, armatrice del «S. Rocco», aveva assicurato il suo equipaggio — è pronta a liquidare, in risarcimento e conforto alle disgraziate famiglie degli scomparsi, le ragguardevoli indennità che complessivamente supereranno le duecentomila lire.

Una distorsione

Fu accolto all'Ospedale civile Alessandro De Nipoti fu Domenico, di anni 26, abitante al Cormor, verniciatore, perchè gli fu riscontrata la distorsione del piede destro e la probabile frattura malleolare, che si produsse cadendo con uno «sci» in via Cavallotti. Salvo complicazioni guarirà in circa 15 giorni.

BENEFICENZA

Al Rifugio Bambino Gesù:

Nel settimo anniversario della morte della compianta signora Corona D'Esto Mestroni: N. N., L. 25.

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Bissattini: i Figli offrono L. 100.

Per onorare la memoria della compianta signora Elisa Nievo Zezzoli: co. Guglielmo de Puppi e consorte, L. 25 — signorina Caterina Mander, 10.

Gravissimo scontro motociclistico

Ieri sera, alle ore 18, avvenne una gravissima disgrazia sulla strada di Tricesimo.

Certo Giovanni Trangoni di Pietro, di anni 30, del Cormor Alto, commerciante, insieme ad altra persona, correndo in motocicletta sulla strada di Tricesimo, si scontrò con una bicicletta. La bicicletta fu rovesciata ma il ciclista rimase pressochè incolume. Il povero Trangoni, sbalzato violentemente dalla sua macchina, battè con la testa sull'acciottolato della strada; il suo compagno se la cavò con lievi contusioni.

Il Trangoni, che giaceva a terra insanguinato e privo di sensi, fu soccorso e trasportato all'Ospedale civile della nostra città.

Il dott. Bartolini, medico di guardia, gli constatò la commozione cerebrale con probabile frattura della base cranica, ematoma sottocutaneo alla regione frontale. Prognosi riservata.

Il Trangoni, naturalmente, fu trattenuto nel Pio Luogo.

ARTE E TEATRI

Ettore Petrolini al Teatro Sociale

La compagnia del comm. Ettore Petrolini darà sabato alle ore 21 la prima recita con «Acqua salata», fantasia balneare di Petromasi. Seguirà «Agro di limone», un atto di Luigi Pirandello; chiuderà lo spettacolo: «Petrolini nelle sue interpretazioni».

Domenica alle ore 15.30 unica eccezionale mattinata e alle ore 21 spettacolo straordinario.

Cinema Concerto Moderno

Trionfale entusiastico successo ottenne LA FANCIULLA DI POMPEI nella sua prima visione di ieri sera. Leda Gys — il grande astro dell'arte cinematografica italiana che ha suscitato un vero delirio al Teatro Margherita di Napoli in questo potente e suggestivo capolavoro; ha trasfuso in esso tutta la mirabile sentimentalità della sua anima e lo ha reso il gioiello purissimo che trionfa oggi sullo schermo italiano.

Questo sorprendente lavoro che racchiude ogni più fine e delicato elemento di commozione e di bellezza in una semplice e delicata trama d'amore dimostra la gentilezza dell'anima italiana che brilla in esso in tutta la sua infinita grandezza e l'austerità e la forza della fede vi si palesano nella maniera più assoluta, sia quando le folle terrorizzate dalla spaventosa eruzione del Vesuvio fuggono chiedendo alla Vergine del Rosario la cessazione del flagello, sia quando implorano a gran voce la grazia che Lucilla (Leda Gys) riacquisti nuovamente la vista perduta nel tragico salvataggio del bambino affidato alle sue cure.

Spettacolo adatattissimo per famiglie essendo di carattere prevalentemente religioso. Oggi secondo giorno di questo poderoso spettacolo.

Cinema Teatro Eden

Trionfale accoglienza al capolavoro

La cavalcata ardente

Iersera alla premiere dell'immenso capolavoro di Carmine Gallone LA CAVALCATA ARDENTE ha assistito un pubblico enorme e distinto, che con profondo raccoglimento ha seguito la bellissima vicenda drammatica svolgentesi in epoca della luminosa epopea garibaldina.

Il successo è stato un vero trionfo, cosa non mai verificatasi al cinematografo, il pubblico scattare all'entusiasmo ed applaudire freneticamente nelle scene di esaltazione all'amor patrio, e nel medesimo tempo commuoversi alle lagrime nel celestiale intreccio romantico.

Ogni bellezza di sentimento spirituale e sensitivo è stata meravigliosamente posta in rilievo dalla celebre attrice SOAVA GALLONE, che si può dire ha posto tutta la sua anima di artista per vivificare così degnamente il personaggio squisito di GRAZIA DI MONTECHIARO.

All'opposto ogni malvagità di sentimento e di carattere ha messo in rilievo il grande attore EMILIO GHIONE nella personificazione dell'antipatica figura del principe Borbonico di Santafè, riuscendone a trarre un esame interpretativo degno di ogni encomio ed ammirazione.

Il successo riportato iersera all'Eden convalida nell'opinione generale l'esaltazione fatta a questo film da S. M. il Re nella visione privata a Villa Savoia.

Oggi dalle ore 17 avranno inizio le trionfali repliche.

Cinema Teatro Cecchini

ULTIMO GIORNO DELLE ORE 17

del grandioso romanzo I MEZZA PAGA tratto dalla nota e popolarissima opera letteraria di G. Esparbès. Questa sera spettacolo completo comprendente del primo programma de L'AGONIA DELLE AQUILE, la continuazione ed il finale di sì grande opera d'arte.

Fuori programma la comicissima americana in due atti FLICK E FLOCK CERCATORI DI PETROLIO nell'interpretazione esilerantissima dei due flemmatici attori.

Domani la tanto attesa novità facente parte del gruppo oceanico NAVI SENZA RITORNO, capolavoro della Fox Film. Dramma che si svolge tra i ghiacciai polari.

Cinema Italia

Concorso di pubblico distinto sin dallo inizio ieri alle proiezioni del bellissimo lavoro passionale MOSCA D'ORO. L'impareggiabile protagonista Fernanda Fossy nella parte di Mosca d'oro è veramente ammirabile. Risate altisonanti nella comica interpretata da due acrobati Flich e Floch. Oggi ultime repliche dalle 17 in poi.

Domani SAETTA CONTRO L'ORCO protagonista Domenico Gambino «Saetta». — In preparazione il colosso dei colossi della cinematografia mondiale: CIRCE LA MAGA, grande interpretazione di Mea Murray.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone - 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — .6 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi, ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina, ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33
Arrivi a Villa Santina ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenza da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.

Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva venne sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Corse giornaliere

Ore 6.20 per Aidussina e Postumia.
Ore 7.15 e 17.30 per Gradisca e Cervignano.

Corse giornaliere sospese la domenica

Ore 12.15 per Cormòns
Ore 12.30 per Gradisca
Ore 13 per Castel Dobra
Ore 13.15 per Aidussina
Ore 14 per Fiumicello-Grado

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»